



C.R.E.S.T.



Comitato Regionale Emergenza Sanitaria Toscana *Rete dei Comitati e dei Movimenti Toscani*

Associazione Zeno Colò
Associazione difendiamo l'ospedale di Volterra, SOS Volterra
Comitato Elba Salute
OGM Gruppo d'Opinione in Movimento di Pitigliano
Comitato per la Sanità nella Valle del Serchio
Montagna Pistoiese - E' qui che voglio vivere
Comitato in Difesa del Cittadino di Barga
Comitato difesa Ospedale Serristori Figline Valdarno
Comitato Salute Casentinese Bibbiena
Comitato pro ospedale di Cecina
Comitato in difesa del diritto alla salute in Lunigiana
Gruppo Cittadini della Maremma No alla Sanità Privata
Zeri nel Cuore

Comunicato

Omissione di soccorso.

Ci sono situazioni in cui per avere una visuale completa bisogna spostarsi ai margini, distanziarsi, allargare lo sguardo, spaziare ed osservare. Spostarsi dal centro e fare un passo indietro o di lato.

Allora, da questa posizione privilegiata, dai margini, si possono percepire i confini, valutare i limiti e gli ostacoli per superarli e poi apprezzare l'incommensurabile spettacolo della vastità della natura.

Chissà se il presidente Enrico Rossi o l'assessore alla Salute Luigi Marroni, se i membri della Giunta o i consiglieri di maggioranza, chissà se i dirigenti regionali hanno mai provato a decentrarsi e a respirare a lungo aria che non sia quella di città. Oggi ne dubitiamo fortemente. Il 5 novembre il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Socio Sanitario Integrato Regionale 2012-2015 a maggioranza (38 votanti, 25 a favore e 13 contro).

Qualcuno lo ha definito un atto tardivo, un condono tombale, una sanatoria delle politiche di Rossi, altri un documento di 500 pagine inutile perché sappiamo già che è allo studio "una proposta di revisione complessiva dell'organizzazione del Servizio sanitario regionale, con particolare attenzione all'attuale assetto delle Aziende e degli Enti".

Alcuni infine hanno parlato del Piano Socio Sanitario come di un libro dei sogni uguali per tutti. Sogni uguali per tutti. A quali "tutti" ci si riferisce?

Ecco. Vorremmo accompagnare ai margini, nella Toscana montana o insulare, quei consiglieri che hanno votato oggi il Piano Sanitario e bocciato gli emendamenti presentati che chiedevano la tutela delle aree disagiate della Toscana. Accompagnarli a guardare ed ascoltare.

Guardare una donna all'ottavo mese di gravidanza con placenta previa, alla quale iniziano inaspettatamente le doglie. Quella donna vive a Fivizzano o a Pontremoli a 60 km di tornanti da Massa dove c'è il Punto Nascita perché in Lunigiana è stato chiuso. Lei, che già dal terzo trimestre è costretta a fare i controlli in città, ora ha il cuore in gola e dolori fortissimi che le tolgono il fiato. Sa cosa rischia ed è terrorizzata di perdere il suo bambino. Farà in tempo?

Guardare un uomo con un attacco cardiaco a Marciana, all'Isola d'Elba, a 45 minuti dall'ormai declassato ospedale di prossimità di Portoferraio. Dopo la chiamata al 118 arriva un'ambulanza senza medico a bordo. Il paziente viene caricato sul mezzo e portato ad un rendez-vous dove l'attende l'ambulanza che arriva da Portoferraio con il medico. Sarà trasferito sul secondo mezzo, con il freddo o la pioggia e poi di corsa in ospedale. Farà in tempo?

Guardare due genitori che vivono nell'alta Valdicecina, a Pomarance, pieni d'angoscia. Il loro bambino respira appena, non risponde... Nell'ospedale più vicino, quello di Volterra, non c'è il pediatra nei notturni e nei festivi. Bisognerà correre fino a Pontedera a 60 chilometri, un'ora di auto. Farà in tempo?

Guardare un ragazzo con trauma cranico dopo un incidente sulle piste di sci all'Abetone, sulla Montagna Pistoiese. È un codice rosso, arriva l'ambulanza del 118 ma non può fermarsi al PIOT di San Marcello Pistoiese perché non c'è più il Pronto Soccorso ma solo un Punto di Primo Soccorso. La nebbia è fitta e l'elisoccorso non può volare. Inizia la corsa verso Pistoia a oltre un'ora di curve, ghiaccio e neve in inverno. Farà in tempo?

Questi sono solo pochi esempi di ciò che accade quotidianamente ai margini della vita dei nostri politici. Oggi i consiglieri sono stati testimoni di questi drammi attraverso quegli emendamenti ed hanno deciso di girarsi dall'altra parte. La politica è ormai lontana anni luce dalle persone, dai bisogni dei cittadini. La politica grigia dei numeri e della contabilità sta inghiottendo i colori delle nostre terre e le sta condannando all'abbandono. La politica della Giunta Rossi ha smesso di sognare l'infinito e si è persa in un labirinto di siepi che precludono la vista del futuro.

Il messaggio che è passato in Consiglio Regionale è che si può NEGOZIARE sui diritti e che non tutti i cittadini sono tutelati allo stesso modo. Si vuol far credere che attraverso Patti Territoriali, Case della Salute e Botteghe della Salute si possa compensare il taglio tangibile di assistenza sanitaria.

Siamo abituati a percorrere strade tortuose. A questo modo serpentino di far politica però, che vuol assuefarci lentamente al niente che ci aspetta, proprio non vogliamo abituarci.

5 Novembre 2013

Valerio Bobini

Presidente del C.R.E.S.T

Cell.392 7966390

valerio.bobini@libero.it